

Coronavirus

Ieri ultima giornata con negozi aperti

Corsa ai regali, ma nessuna ressa Bar e ristoranti: «Basta stop & go»

Qualche coda, ma niente assembramenti: saldi al via il 7 gennaio. Sale la protesta dei pubblici esercizi

**Confesercenti
ed Ascom:
«Incomprensibile
questo nuovo
fermo per i 7mila
pubblici esercizi
bresciani»**

Anita Loriani Ronchi

■ Movimento quanto basta, per essere l'antiviglietta di Natale, ma niente scene da panico ieri per l'ultima giornata di corsa allo shopping prima delle restrizioni per le Feste. Code misurate, davanti a qualche negozio e ai grandi magazzini. Un bel serpentone di gente nelle vie principali del centro, a cominciare dal salotto di corso Palestro fino ai portici X Giomate. Grandi assembramenti però non se ne sono visti e, soprattutto, in generale tutti con la mascherina alzata a dimostrare che senso di responsabilità, i bresciani, ne hanno.

Sobrietà. È stata l'ultima chance per effettuare gli acquisti prenatalizi, confezionare i regali last minute e guardarsi at-

torno, curiosando tra le vetrine illuminate a festa. Niente a che vedere con l'atmosfera opulenta di qualche anno fa: nessuno è sommerso da borse e pacchetti; si riesce addirittura a trovare parcheggio a ridosso del centro storico. Eppure corso Zanardelli si apre in tutta la sua bellezza con i filari di stelle e luci che impreziosiscono un clima da festa forse un po' sottotono, comunque gradito al cuore dei cittadini. Del resto, molti (con la crisi che morde) preferiscono attendere i saldi, che prenderanno il via in Lombardia il 7 gennaio, subito dopo la Befana. Al bar ci si ritrova per scambiarsi gli auguri e sorseggiare ancora un pirlo, prima del nuovo ritiro. Sono ragazzi per lo più, e non creano ressa. Colpisce, piuttosto, la quasi assenza di anziani in giro per le strade, che tradizionalmente davano un contributo importante in termini economici per le festività: doni per i figli, per i nipoti... Evidentemente, le categorie più fragili sono anche quelle che, divieti o no, evitano di mettere a rischio se stesse e il prossimo.

L'allarme. Intanto, sale la protesta

sta delle associazioni di categoria dei pubblici esercizi: bar, ristoranti, pizzerie, pub. Fipe-Confindustria e Fiepet-Confesercenti hanno siglato il manifesto congiunto «#Basta!» per esternare l'esasperazione verso i continui stop and go a cui sono sottoposte le attività economiche e contro il «caos normativo degli ultimi mesi».

Un grido di rabbia, condensato nel documento

condiviso anche dalla Fic-Federazione italiana cuochi. «I circa 7mila pubblici esercizi della provincia di Brescia stanno vivendo una situazione drammatica, ulteriormente aggravata con provvedimenti contraddittori e penalizzanti» afferma il presidente Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti. «I pubblici esercizi - aggiunge il direttore Confesercenti della Lombardia Orientale, Stefano Boni - hanno dimostrato di lavorare prestando la massima attenzione alla sicurezza di clienti e dipendenti. Risulta pertanto incomprensibile questo nuovo fermo in un periodo dell'anno che vale circa un terzo del fatturato annuo». //





In corso Zanadelli. Ultima giornata di shopping ieri prima delle restrizioni, da oggi a domenica tutta Italia sarà zona rossa // FOTO ORTOGNI-NEG



Sotto controllo. Verifiche lungo le strade della città



Regali. Qualche coda nei negozi del centro, ma nessuna rissa



Acquisti. In molti stanno attendendo i saldi del 7 gennaio